



Ciao VALERIA,

Ieri anche mio figlio, Cristian D'Alessandro, è stato rilasciato su cauzione dal centro di detenzione SIZO1 a San Pietroburgo. La libertà su cauzione è stata concessa dietro il pagamento di una cauzione di 2 milioni di rubli, circa 45 mila euro. La cauzione è stata pagata con i fondi di Greenpeace International.

Come madre questo è di grande conforto per me, e rappresenta un primo passo importante per dimostrare che mio figlio non ha commesso nessuno dei crimini per cui lui e i suoi compagni sono accusati. Vedere finalmente Cristian uscire dal centro di detenzione è un'immagine di speranza che tutti noi abbiamo aspettato con ansia negli ultimi mesi, anche se non sappiamo ancora quando tornerà a casa.

Ringrazio il Ministero degli Esteri e la rappresentanza diplomatica in Russia per il loro prezioso aiuto. Ora aspettiamo che tutti gli attivisti, incluso l'australiano Colin a cui la libertà su cauzione è stata negata, escano dal carcere. Siamo sollevati, ma non stiamo festeggiando: sono tutti ancora accusati di vandalismo, crimine molto serio che non hanno commesso, e rischiano anni di carcere. Gli Arctic30 saranno liberi quando cadranno le accuse ingiuste e anche l'ultimo di loro sarà tornato a casa dalla propria famiglia.

Io e mio marito non vediamo l'ora di poter parlare con nostro figlio.

Guarda e condividi questo video per tenere alta l'attenzione sugli [#Arctic30](#)

Grazie,
Raffaella Ruggiero via Change.org

Commento:

avevo firmato per il suo rilascio é questa che vedete é una mail automatica.

Non dimentichiamoci anche i nostri due Marò in stato di fermo in India.

Sarebbe bello se anche loro tornassero a casa per Natale.